

T2



Db APP

audiolibro

Andrea Camilleri Il patto

- Tratto da *Un mese con Montalbano*, 1998
- racconto poliziesco



Andrea Camilleri nasce nel 1925 a Porto Empedocle, in Sicilia. Nel dopoguerra si trasferisce a Roma, dove frequenta l'Accademia d'Arte Drammatica. Esordisce nel frattempo come poeta su riviste prestigiose, come "Mercurio". Nella capitale intraprende una brillante carriera che lo porta a firmare oltre centinaia di regie teatrali, radiofoniche e televisive. Lavora sino alla fine degli anni Ottanta per la Rai; poi, una volta in pensione, toma a dedicarsi con impegno alla letteratura, non in versi ma in prosa, incontrando un successo strabiliante. La sua produzione narrativa si incanala

in due grandi filoni: i romanzi storici, ambientati per lo più nell'Ottocento, e i gialli incentrati sulla figura del commissario Salvo Montalbano, che fa il suo esordio nel romanzo *La forma dell'acqua* (1994). Quattro anni più tardi si girano i primi episodi dello sceneggiato tv ispirato alla serie. Morto a Roma nel 2019, Camilleri è oggi lo scrittore italiano più noto al mondo, tradotto in decine di lingue nonostante le difficoltà imposte dallo stile, caratterizzato dall'uso del dialetto siciliano.

A tarda notte, di ritorno a casa in automobile, Montalbano si imbatte in una strana vecchietta che cammina sul bordo della strada. Il commissario, preoccupato, la convince a farsi accompagnare a casa. Il giorno dopo viene scoperto il cadavere di un professore in pensione, ucciso a colpi di pistola nel suo studio. Montalbano, frugando nel camino, scopre un frammento di fotografia. In breve sarà in grado di ricomporre il puzzle.

Tutta vestita di nivuro,¹ tacchi alti, cappellino fuori moda, borsetta di pelle lucida appesa al braccio destro, la signora (perché si capiva benissimo ch'era una signora e d'antica classe) procedeva a passi piccoli ma decisi sul ciglio della strada,² occhi a terra, incurante delle rare auto che la sfioravano.

5 Macari³ di giorno quella donna avrebbe attirato l'attenzione del commissario Montalbano per la distinzione e l'eleganza d'altri tempi: figurarsi alle due e mezzo di notte, su una strata fuori paìsi.⁴ Montalbano stava tornando alla sua casa di Marinella⁵ dopo una lunga giornata di travaglio⁶ al commissariato, era stanco, ma viaggiava a lento,⁷ dai finestrini aperti dell'auto gli arrivavano gli
10 odori di una notte di mezzo maggio, ventate di gelsomino dai giardinetti delle ville alla sua destra, folate di salmastro⁸ dal mare a sinistra. Dopo avere per un pezzo proceduto darrè⁹ la signora, il commissario le si affiancò e, piegandosi sul sedile del passeggero, le spiò:¹⁰

1. nivuro: nero.
2. strata: strada.
3. Macari: anche.
4. paìsi: paese.

5. Marinella: località sul mare in cui abita Montalbano.
6. travaglio: lavoro.
7. a lento: piano.

8. folate di salmastro: vento salato proveniente dal mare.
9. darrè: dietro.
10. le spiò: le chiese.

«Occorre niente, signora?».

15 La donna manco isò la testa,¹¹ non fece il minimo gesto, proseguì.

Il commissario accese gli abbaglianti, fermò l'auto, scese e le si parò davanti impedendole di proseguire. Solo
20 allora la signora, per niente scantata,¹² si decise a taliarlo.¹³ Alla luce dei fari Montalbano vide che era molto anziana, ma gli occhi erano di un azzurro intenso, quasi fosforescente, stonavano
25 col resto della faccia per la conservata giovinezza. Indossava degli orecchini preziosi, attorno al collo una splendida collana di perle.

«Sono il commissario Montalbano», disse per rassicurarla, macari se la fimmina¹⁴ non dava il minimo segno di nervosismo.

30 «Piacere. Io sono la signorina Angela Clemenza. Desidera?». Aveva calcato¹⁵ sul "signorina". Il commissario sbottò.

«Io non desidero niente. Le pare logico andarsene in giro, parata¹⁶ così, a quest'ora di notte e da sola? Lei è stata fortunata che non l'abbiano ancora derubata e gettata in un fosso. Salga in macchina, l'accompagno».

35 «Non ho paura. E non sono stanca».

Era vero, aveva il respiro regolare, sul suo viso non c'era traccia di sudore; solo le scarpe imbiancate dalla polvere dicevano che la signorina aveva camminato a piedi per un lungo tratto.

Montalbano con due dita le pigliò delicatamente un braccio, la sospinse
40 verso la macchina.

Angela Clemenza per un momento ancora lo taliò, l'azzurro dei suoi occhi si era come impastato di viola, era evidentemente arrabbiata, ma non disse niente, salì.

Appena assittata¹⁷ in auto, poggiò la borsetta sulle ginocchia, si massaggiò leggermente l'avambraccio destro. Il commissario notò che la borsetta era
45 gonfia, doveva pesare.

«Dove l'accompagno?».

«Contrada Gelso. Le dico io come arrivarci».

Il commissario tirò un sospiro di sollievo, contrada Gelso non era lontana,
50 stava dalla parte di campagna, a pochi chilometri da Marinella. Avrebbe voluto spiare alla signorina come mai si fosse venuta a trovare sola, di notte, diretta a casa a piedi, ma il ritegno¹⁸ e la compostezza di lei l'intimidivano.

Salmastro Attraverso un gioco di rimbalzi tra il latino e l'antico francese, la parola *salmastro* conserva la radice *sal-*, che ne indica la caratteristica prima, quella di contenere sale. L'aggettivo *salmastro* può riferirsi alle acque che contengono sali di origine marina in concentrazione variabile, ma generalmente inferiore a quella del mare, come le acque delle lagune o degli estuari. Indica anche cose impregnate, ricche di sale, di salsedine, come possono esserlo terreni o venti. Il sostantivo *salmastro* è invece propriamente il sapore o l'odore di salsedine.



11. manco isò la testa: neppure alzò la testa.
12. scantata: spaventata.

13. taliarlo: guardarlo.
14. fimmina: donna.
15. calcato: sottolineato.

16. parata: conciata.
17. assittata: seduta.
18. ritegno: riserbo.

Da parte sua la signorina Clemenza non raprì¹⁹ bocca se non per brevi indicazioni sulla strada da pigliare. Superato un grosso cancello in ferro battuto e percorso un viale perfettamente tenuto in ordine, Montalbano si fermò nello spiazzo davanti a una villetta ottocentesca, a tre piani, intonacata di fresco, linda, con la porta e le persiane che parevano all'ura all'ura pittate²⁰ di verde. Scesero.

«Lei è una persona squisita. Grazie», fece la signorina. E tese il braccio. Montalbano, sorpreso di se stesso, si inchinò e le baciò la mano. La signorina Clemenza gli voltò le spalle, armeggiò²¹ nella borsetta, tirò fora²² una chiave, raprì la porta, trasi,²³ richiuse.

Non erano manco le sette del matino²⁴ che l'arrisbigliò²⁵ una telefonata di Mimì Augello, il suo vice.

«Scusami, Salvo, se ti chiamo a quest'ora, ma c'è stato un omicidio. Sono già sul posto. Ti ho mandato una macchina».

Ebbe appena il tempo di farsi la barba che l'auto arrivò.

«Chi hanno ammazzato, lo sai?».

«Un professore in pensione, si chiamava Corrado Militello», fece l'agente alla guida. «Abita dopo la vecchia stazione».

La casa del fu professor Militello sorgeva sì dopo la vecchia stazione, ma in aperta campagna. Prima che Montalbano oltrepassasse la soglia, Mimì Augello, che quella matina gli era pigliata di voler parere il primo della classe,²⁶ l'informò.

«Il professore aveva passato l'ottantina.²⁷ Viveva solo, non si era mai maritato.²⁸ Da una decina d'anni non nisciva²⁹ più da casa. Ogni matina veniva una cammarèra,³⁰ la stessa da trent'anni, quella che l'ha trovato morto e ci ha telefonato. La casa è fatta così: al piano di sopra ci sono due grandi càmmare³¹ da letto, due bagni e un cammarino.³² Al piano terra un salotto, una piccola sala da pranzo, un bagno e uno studio. È lì che l'hanno ammazzato. Pasquano³³ è all'opera».

Nell'anticamera, la cammarèra, assittata in pizzo a una seggia,³⁴ piangeva in silenzio, muovendo il busto avanti e narrè.³⁵ Il corpo del professor Corrado Militello giaceva riverso sulla scrivania dello studio. Il dottor Pasquano, il medico legale, lo stava esaminando.

«L'assassino», disse Mimì Augello, «ha voluto sadicamente³⁶ spaventare il professore prima d'ammazzarlo. Talia qua: ha sparato al lampadario, alla

19. rapri: aprì.

20. all'ura all'ura pittate: appena dipinte.

21. armeggiò: frugò.

22. fora: fuori.

23. trasi: entrò.

24. matino: mattino.

25. l'arrisbigliò: lo svegliò.

26. che quella matina gli... classe: quel-

la mattina ci teneva a passare per il primo della classe.

27. aveva passato l'ottantina: aveva più di ottant'anni.

28. maritato: sposato.

29. nisciva: usciva.

30. cammarèra: cameriera.

31. càmmare: camere.

32. un cammarino: una stanzetta.

33. Pasquano: il medico legale, incaricato di esaminare il corpo del morto.

34. assittata in pizzo a una seggia: seduta sull'orlo di una sedia.

35. narrè: indietro.

36. sadicamente: crudelmente.



libreria, a quel quadro, mi pare che sia una riproduzione del *Bacio* di Velasquez...». ³⁷

90 «Hayez», corresse stancamente Montalbano.

«... alla finestra e l'ultimo colpo l'ha riservato a lui. Un revolver, non ci sono bossoli».

«Non perdiamoci nel conteggio dei colpi» intervenne il dottor Pasquano. «Sono stati cinque, d'accordo, ma ha macari sparato al busto di Wagner, ³⁸ che è di bronzo, la pallottola ha rimbalzato e ha pigliato in piena fronte il profes-
95 sore, ammazzandolo».

Augello non replicò.

Nel camino, una montagna di carta incenerita. Montalbano s'incuriosì, spiò con gli occhi al suo vice.

100 «La cammarèra m'ha detto che da due giorni stava a bruciare lettere e fotografie», rispose Augello. «Le teneva in questo baule qua che ora è vacante». ³⁹

Evidentemente Mimì Augello si trovava in una di quelle giornate nelle quali, se si metteva a parlare, non si fermava manco ⁴⁰ a cannonate.

105 «La vittima ha aperto all'assassino, non c'è traccia d'effrazione. ⁴¹ Sicuramente lo conosceva, si fidava. Uno di casa. Sai che ti dico, Salvo? Da qualche parte sbucherà un nipotuzzo ⁴² che da troppo tempo stava ad aspettare l'eredità e ha perso la pazienza, si è scassato la minchia. ⁴³ Il vecchio era ricco, case, terreni edificabili».

110 Montalbano non lo stava a sèntiri, ⁴⁴ era perso darrè ricordi di pellicole poliziesche inglesi. Fu così che fece una cosa che aveva già visto fare in uno di

37. *Bacio* di Velasquez: Augello confonde il pittore italiano Francesco Hayez (1791-1852), autore del *Bacio*, con il pittore spagnolo Diego Velázquez (1599-1660).

38. Wagner: il musicista e compositore tedesco Richard Wagner (1813-1883).

39. vacante: vuoto.

40. manco: neppure.

41. effrazione: scassinamento.

42. nipotuzzo: nipotino.

43. si è scassato la minchia: ripete, con espressione più volgare, ha perso la pazienza.

44. sèntiri: sentire.

questi film: si calò verso il camino, infilò una mano dintra⁴⁵ la cenere, tastò⁴⁶. Era
 Ebbe fortuna, sotto le dita gli venne un quadratino spesso, di cartoncino. Era
 un frammento di fotografia, grande quanto un francobollo. Lo taliò e provò
 una scossa elettrica. Mezzo volto di donna, ma come non riconoscere quegli
 115 occhi?

«Trovato niente?», spiò Augello.
 «No», disse Montalbano. «Senti, Mimì, occupati tu di tutto, io ho da fare.
 Salutami il giudice, quando arriva».

«Si accomodi, si accomodi», disse la signorina Angela Clemenza chiara-
 120 mente contenta di rivederlo. «Venga da questa parte, la casa è diventata troppo
 grande per me da quando è morto mio fratello il generale. Mi sono riservata
 queste tre camere al pianoterra, mi risparmi le scale».

Le nove e mezzo del mattino, ma la signorina era inappuntabile,⁴⁷ a petto di
 lei⁴⁸ il commissario si sentì sporco e trasandato.

125 «Posso offrirle un caffè?».
 «Non si disturbi. Devo farle solo qualche domanda. Lei conosce il professor
 Corrado Militello?».

«Dal 1935, commissario. Allora avevo diciassette anni, lui uno più di me».
 Montalbano la taliò fisso: niente, nessuna emozione, gli occhi un lago d'al-
 130 ta montagna senza increspature.⁴⁹

«È con grande dispiacere, mi creda, che sono costretto a comunicarle una
 cattiva notizia».

«Ma la conosco già, commissario! Gli ho sparato io!».

A Montalbano gli mancò la terra sotto i piedi, la stessa precisa impressione
 135 che aveva provato nel terremoto del Belice.⁵⁰ Franò su una seggia⁵¹ che fortu-
 natamente era alle sue spalle. Pure la signorina Clemenza s'assittò,⁵² compo-
 stissima.

«Perché?», arriniscì⁵³ ad articolare il commissario.

«È una storia vecchia come il cucco,⁵⁴ si annoierà».

140 «Le garantisco di no».

«Vede, dalla seconda metà dell'Ottocento in poi, per ragioni che non so
 e che non ho mai voluto sapere, la mia famiglia e quella di Corrado piglia-
 rono⁵⁵ a odiarsi. Ci furono morti, duelli, ferimenti. Capuleti e Montecchi,⁵⁶
 ricorda? E noi due, invece di odiarci, c'innamorammo. Romeo e Giulietta,
 145 appunto. I nostri familiari, i miei e i suoi stavolta alleati, ci separarono, a me
 mi misero con le monache, lui andò a finire in collegio. Mia madre, sul letto

45. dintra: dentro.

46. tastò: tastò.

47. inappuntabile: impeccabile.

48. a petto di lei: in confronto a lei.

49. senza increspature: senza onde.

50. terremoto del Belice: terremoto che

nel 1968 sconvolse la Sicilia occidentale.

51. Franò su una seggia: crollò su una sedia.

52. s'assittò: si sedette.

53. arriniscì: riuscì.

54. vecchia come il cucco: vecchissima.

55. pigliarono: cominciarono.

56. Capuleti e Montecchi: le famiglie in lotta cui appartengono rispettivamente Giulietta e Romeo, amanti infelici nel celebre dramma di William Shakespeare.

di morte, mi fece giurare che non avrei mai sposato Corrado. O lui o nessuno, dissi invece a me stessa. Corrado fece lo stesso. Per anni e anni e anni ci siamo scritti, ci telefonavamo, facevamo in modo d'incontrarci. Quando
 150 restammo solo noi due, i superstiti delle nostre famiglie, io avevo ormai sessantadue anni e lui sessantatré. Convenimmo che a quell'età sarebbe stato ridicolo maritarci».

«Sì, va bene, ma perché?...».

155 «Sei mesi fa mi fece una lunghissima telefonata. Mi disse che non ce la faceva più a stare solo. Voleva maritarsi con una vedova, sua lontana parente. Ma come, gli domandai, a sessant'anni lo trovavi ridicolo e a ottanta no?».

«Capisco. È per questo che lei...».

160 «Vuole babbare?⁵⁷ Per me poteva maritarsi cento volte! Il fatto è che mi telefonò il giorno appresso.⁵⁸ Mi disse che non aveva chiuso occhio. Confessò d'avermi mentito, non si sposava per paura della solitudine, ma perché di quella fimmina si era veramente innamorato. Allora, lei capisce, le cose cangiavano».⁵⁹

«Ma perché?!».

«Perché avevamo pigliato un impegno, fatto un patto».

165 Si susì,⁶⁰ raprì la stessa borsetta della sera avanti che era posata su un tavolino, ne trasse un bigliettino ingiallito, lo prui⁶¹ al commissario.

Noi, Angela Clemenza e Corrado Militello, davanti a Dio giuriamo quanto segue: chi di noi due s'innamorerà di una terza persona, pagherà con la vita il tradimento. Letto, firmato e sottoscritto:

170 *Angela Clemenza, Corrado Militello
 Vigàta,⁶² li 10 gennaio 1936.*

«Ha letto? Tutto regolare, no?».

«Ma se ne sarà scordato!», fece Montalbano. Quasi gridò.

175 «Io no», disse la signorina, gli occhi che svariavano verso un pericoloso viola.⁶³ «E guardi che aieri⁶⁴ matina gli telefonai per assicurarmi meglio. "Che fai?", gli spiai. "Sto bruciando le tue lettere", mi rispose. Allora mi andai a leggere il patto».

Montalbano sentiva un cerchione di ferro che aveva principiato a serrargli la fronte, sudava.

180 «Ha gettato via l'arma?».

«No».

Raprì la borsetta, ne tirò fora una "Smith & Wesson" centenaria, enorme. La diede a Montalbano.

57. babbare: scherzare.

58. il giorno appresso: il giorno dopo.

59. cangiavano: cambiavano.

60. Si susì: si alzò.

61. lo prui: lo porse.

62. Vigàta: cittadina siciliana immaginaria, sede del commissariato di polizia in cui lavora Salvo Montalbano.

63. svariavano verso... viola: tendevano a un viola inquietante.

64. aieri: ieri.

«M'è venuto difficile colpirlo, sa? Non avevo mai sparato prima. Dove

185 Corrado, s'è pigliato⁶⁵ un tale spavento!».»

E ora che doveva fare? Isarsi⁶⁶ in piedi e dichiararla in arresto?

Rimase a taliare il revolver, indeciso. «Glielo regal

«Le piace?», spiò sorridente la signorina Angela Clemenza.

Tanto a me non serve più».

Andrea Camilleri, *Un mese con Montalbano*, Mondadori, Milano 1993

65. s'è pigliato: s'è preso.

66. Isarsi: alzarsi.

A tu per tu con il testo

Chi è più in pericolo di un'anziana signora, che cammina al buio da sola lungo una strada di campagna? Eppure la signora – anzi signorina, come tiene a precisare – Angela Clemenza appare decisa, per nulla intimorita. Si tratta di una “zitella”, categoria che la letteratura tratta volentieri in chiave patetica oppure comica. Ma la signorina Angela non ci commuove, non ci diverte, non è un'arpia insopportabile e neppure un'investigatrice, come la Miss Marple di Agatha Christie. Non cerca nulla; anzi, vorrebbe passare inosservata. Camilleri disorienta e sorprende il lettore, lasciando perdere i soliti stereotipi. Chi sia la nostra vecchietta lo scopre Montalbano: un'inguaribile sentimentale e al tempo stesso un'assassina senza pentimenti. Il dubbio del commissario è il nostro. Merita o no l'arresto? Il finale aperto lascia campo libero a tutte le risposte.

Laboratorio sul testo

COMPRENDERE

1. Quando Montalbano incontra Angela Clemenza all'inizio del racconto, la signorina
 a sta facendo una passeggiata notturna.
 b sta andando a uccidere il professor Militello.
 c sta tornando a casa, dopo aver ucciso il professor Militello.
 d si è persa nelle campagne.
2. Quale ipotesi sull'omicidio viene formulata da Augello?
3. Perché sul luogo del delitto sono presenti tracce di numerosi spari?
 a Perché l'assassino ha voluto spaventare la vittima.
 b Perché l'assassino ha inferito sul cadavere della vittima.

- c Perché l'assassino ha voluto devastare l'appartamento della vittima.
 d Perché l'assassino è inesperto e non sa sparare con precisione.

4. Perché la signorina Clemenza ha ucciso il professor Militello?
 a Per gelosia.
 b Perché è venuto meno alla parola data.
 c Per vendetta.
 d Per avidità.

ANALIZZARE E INTERPRETARE

5. La signorina Angela Clemenza è descritta come una donna di classe nonostante l'età avanzata. Da quali elementi lo si capisce?

6. Se Montalbano si affida all'intuito per risolvere i suoi casi, come descriveresti il "metodo" investigativo del suo assistente Augello?
7. Perché la signorina Clemenza non ha nessuna remora a confessare al commissario di essere lei l'assassina?

COMPETENZE LINGUISTICHE

8. **Italiano e dialetto.** Come hai visto, l'uso del siciliano è un tratto tipico dello stile di Camilleri. E tu, conosci e usi il dialetto? Come si dicono, nel tuo dialetto, i termini che hai trovato nel brano?

- a) Spiare: _____
- b) Trasire: _____
- c) Talliare: _____
- d) Pruire: _____
- e) Susire: _____
- f) Nivuro: _____
- g) Travaglio: _____

SCRIVERE CORRETTAMENTE

9. **Punteggiatura.** La coordinazione e la subordinazione. Il periodo compreso tra la r. 41 e la r. 43 (*Angela Clemenza [...] sali*) è composto da 5 proposizioni, che l'autore separa tra loro utilizzando - per motivi stilistici e contravvenendo in parte alle regole della sintassi tradizionale - unicamente le virgole. Prova a riscrivere lo stesso periodo collegando due proposizioni con la congiunzione causale *perché* e altre due con la congiunzione coordinante *e*, cambiando anche la punteggiatura, se e dove lo ritieni opportuno.
10. **Tempi verbali.** Prima che Montalbano oltrepassasse la soglia (r. 72): riscrivi questa frase sostituendo il verbo oltrepassare con un altro verbo che abbia un significato simile e mantenendo lo stesso modo (e cioè il modo _____) e lo stesso tempo (e cioè il tempo _____).

PRODURRE

11. Scrivere per **ESPRIMERE** Prova a inventare un breve scambio epistolare tra i giovani Anigela e Corrado, innamorati e costretti a stare lontani. Ricordati che la loro storia d'amore risale a molti decenni fa, quando le consuetudini sociali imponevano un certo riserbo e pudore nell'espressione dei sentimenti. Scrivi almeno due lettere (una per ciascuno dei giovani), in cui dovrai usare i seguenti termini o espressioni (massimo 15 righe per ciascuna lettera):

- anelare • sognare • cuore mio • lontananza • patimento • lacrime • giurare.

12. Scrivere per **ARGOMENTARE** Ritieni che sia una promessa ragionevole e fattibile quella di non innamorarsi mai di altri? Argomenta la tua posizione.

SPUNTI DI RICERCA interdisciplinare

STORIA DELL'ARTE

Nello studio del professor Militello c'è la riproduzione di un dipinto famoso, *Il bacio* di Francesco Hayez: che cosa rappresenta il quadro? Fai una breve ricerca e poi prova a ipotizzare perché era appeso in casa di Militello.

CINEMA E TV

Hai mai visto uno degli episodi della fortunata serie televisiva dedicata al commissario Montalbano? Ti sembra che ci siano differenze tra il personaggio televisivo e quello che hai incontrato nel racconto? Riassumi oralmente il tuo punto di vista in circa cinque minuti.

LETTERATURA E...

L'amore contrastato tra due giovani è un tema ampiamente sviluppato in tutte le letterature del mondo, partire dai celeberrimi Romeo e Giulietta. Quali altre storie simili conosci?

EDUCAZIONE CIVICA

Un tempo era abbastanza frequente che le famiglie intervenissero pesantemente nelle scelte di vita dei figli, soprattutto quando si trattava di matrimoni. Oggi esistono ancora situazioni simili oppure i giovani sono totalmente liberi di scegliersi un compagno o una compagna?